CALENDARIO LITURGICO
26 settembre - 4 ottobre 2026

ORARI SS. MESSE
Festive Camin: *8 –10.30 -19.00* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 19.00*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00*

CAMIN

Sabato	**26 sett.**	S. Messa ore 19.00 - d.ti Sorato Maria, Giuseppe, Vanni; d.ti Segato Romano, Maria, Ugo, Adriano, Aurora; d.ti Frasson Vittorio, Irma, Duilio, Romano, Renato e Rita; d.ti Maurizio, Plinio e Romilda ; Scagnellato Severino
Domenica ***XXVI domenica del Tempo Ordinario***	**27 sett.**	S. Messa ore 8.00 - def. Cespa Mario S. Messa ore 10.30 - d.ti Forato Vittorio, Carmela, Bruno, Marisa e Giuseppe;d. Cesari Anita e Bettio Giuseppe S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Lunedì	**28 sett.**	S. Messa ore 19.00 - d.ti Emma, Alfredo e Olivo; d.to Pagnin Renato eLazzaro Anna d.ti Tempo Gabriele e Fernando
Martedì	**29 sett.**	S. Messa ore 19.00 - d.ti Rossetto Eufrasia e Schiavon Tarcisio ; def. Scagnellato Attilio; d.ta Gabriella; def . Boninsegna Michelangelo
Mercoledì	**30 sett.**	S. Messa ore 19.00 - def. Giulia Costa e Pagnin Bruno
Giovedì	**1 ott.**	S. Messa ore 19.00 - d.ti Lampo Giuseppe e Onori Massimo
Venerdì	**2 ott.**	S. Messa ore 19.00 - d.te Elda, Palmira e Giuseppina; d.ti Marta e Giulio
Sabato	**3 ott.**	S. Messa ore 19.00 - d.ti Friso Danilo e Molena Elda; d.ti fam. Molena Stefano; def. Pagnin Angela d.ti Pagnin Antonio, Adelina, Anna Maria e Negrisolo Lia; d.ti Paggetta Bellino, Innocenza e Giancarlo
;Domenica ***XXVII domenica del Tempo Ordinario***	**4 ott.**	S. Messa ore 8.00 - d.ti Baldan Bruno, Tibaldo Rosina, Baldan Antonio e Adele, suor Lorenziana e fam Tibaldo S. Messa ore 10.30 - d.ti Forato Vittorio, Carmela, Bruno, Marisa e Giuseppe; def. Moro Luisa d.ti Scandilori Bruno, De Zuani Romano Donati Giuseppina, De Zuani Maria Pia e Liliana S. Messa ore 19.00 - def. Ferrari Bortolo

GRANZE

Sabato	**26 sett.**	S. Messa ore 18.00 - d.to Sante; d.ti Francesco, Silvano, Angelo e Sara; d.ti Rocca Bruno e Barison Maria, Alessio e Enrichetta; def. Sante
Domenica	**27 sett.**	S. Messa ore 9.30 - ***XXVI domenica del T. O.*** d.ti Luise Secondo, Assunta, Paola, Albina, Gianfranco e Flavio; def. Paolo
Giovedì	**1 ott.**	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA'
Sabato	**3 ott.**	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA'
Domenica ***XXVII domenica del T. O***	**4 ott.**	S. Messa ore 9.30 - a seguire processione con la statua della Madonna d.ti Cecchinato Achille, Angelo, Giulia, Severino, Emma, Amabile, Gino e Walter

domenica 4 ottobre

FESTA MADONNA DEL ROSARIO

ore 9.30: MESSA solenne

con la presenza dei piccoli della Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore

segue :

PROCESSIONE

Affideremo a Lei le nostre attese, gioie, speranze e sofferenze…. Ci auguriamo che, proprio perché vissuta comunitariamente, questa bella tradizione si rinforzi e passi nel sentire delle nostre famiglie, dei ragazzi e dei più piccoli come qualcosa di importante.



Finita la processione

brindisi e EVVIVA !

Sui banchi in chiesa o nella posta troviamo la solita **busta per le necessità della Parrocchia.** Ognuno metta liberamente quanto crede…!

AUGURI E FELICITAZIONI: ai piccoli
GRETA SCHIAVO di Devid e Stefania Grigoletto e
ARIANNA RUVOLETTO di Emanuel e Erica Garatti
Con il battesimo inizia per loro un viaggio meraviglioso, guidato dalla luce del Signore!
Li ricordiamo e affidiamo al Signore



San Francesco: il 4 ottobre torna a essere festa nazionale in Italia

La decisione giunge a ridosso dell'ottavo centenario della morte del Poverello d'Assisi, Patrono della Penisola e punto di riferimento per la storia nazionale ed europea

Con il sì definitivo della commissione Affari costituzionali del Senato, il 4 ottobre, giorno in cui si commemora san Francesco d'Assisi, torna ad essere dal 2026 festa nazionale per legge. La Camera aveva infatti licenziato il testo lo scorso 23 settembre. La nuova festa, approvata con voti bipartisan, arriva a ridosso dell'ottavo centenario della morte di san Francesco, patrono d'Italia e punto di riferimento per la storia italiana ed europea.

n° 39

Domenica 27 settembre 2026

XXVI^a

COLLABORAZIONE PASTORALE

Ponte dei Graissi
Camin, Granze in Padova,
S. Camillo De Lellis, S. Gregorio Magno, Spirito Santo e Terranegra.



Sì o No

Due figli mi sono stati donati dalla Provvidenza.
Il primo è sempre stato obbediente. Nella sua posizione di privilegio come detentore dell'eredità paterna, ha sempre sentito un debito nei miei confronti e la necessità di rispondere col merito a questa condizione di vantaggio. Ad essere onesti, io ho spesso cercato di smentire tale interpretazione: quante volte ho dato attenzione anche al figlio più piccolo, facendo capire al più grande che li amavo entrambi, con la stessa intensità ma in modo diverso. Così facendo, però, ho procurato la sua invidia e il dubbio di non meritare abbastanza il mio amore.
Nell'adolescenza si è fatto ancor pirì compiacente: era perfetto nell'osservare le mie regole, così non potevo obiettare nulla nei suoi confronti. Ma il suo volto era duro e infelice. Faceva tutto per conquistare il mio amore e non capiva che io lo avrei amato sempre e comunque. Quanto volte ho cercato di dimostrarglielo con abbracci, con parole affettuose, con uno sguardo di grande stima, a prescindere dai suoi eccellenti risultati. Ma lui, a un certo punto, improvvisamente, mi ha lasciato, è partito e non ha più voluto condividere con me la vita. Un giorno forse si libererà di questo dubbio che lo tormenta, il dubbio di non essere amato. Allora saprà mettersi in gioco non più per compiacenza, ma in nome del suo desiderio profondo, che è anche il mio per lui.
Completamente diverso il secondo figlio. Abituato alle mie coccole, non credeva affatto di doverle meritare col lavoro, anzi! La pigrizia e gli istinti del momento lo prendevano a tal punto da distrarlo con mille voglie, così che raramente era puntuale agli impegni. Svogliato, annoiato, arrabbiato, preferiva compagnie allegre di amici alla quotidiana e serena giornata del lavoro condiviso. Proprio non ne aveva voglia, perché non sentiva come sua quell'attività che gli proponevo. Eppure dentro di lui - io lo scorgevo - c'era un grande desiderio di amare, di servire, di mettersi in movimento per qualcosa di bello. E a un certo punto questo desiderio è sbocciato: da quel momento ha cominciato a lavorare con soler- zia, passione e dedizione, ogni giorno. Non erano più le mie richieste. Era il suo desiderio. Era la nostra missione.

Sulla via della Bontà

Traccia tu la strada, Signore,
nei miei deserti
mettimi sul sentiero
che porta a te.
Non farmi camminare da solo,
tienimi per mano;
se mi siedo, aspettami,
se ti perdo,
tu non perdermi mai.
Non dimenticarti, Signore,
che sei buono,
esclusivamente buono:
è il tuo respiro, da sempre,
che fa vivere anche me.
Non ricordare le mie ribellioni
accese da ignoranza
e da deboli passioni.
Guardami sempre con la lente
della tua bonta.
Buono e giusto è il Signore,
diritto come la luce
di una stella.
Chi ha sbagliato
non lo caccia via
ma lo rimette in viaggio.
Guida i poveri e li instrada
di nuovo,
pellegrino con loro
sui campi della vita.
Dal Salmo 24



NUMERI UTIILI Cell. don Ezio 3406407707
Parrocchia Camin Tel./fax 0498702750 - **Granze** 049 718213
www.parrocchiacamin.it;**e-mail:** parr.camin@gmail.com; **Centro Parrocchiale** 049 8702674 **Villa Bellini** 049 8702785 **Scuola dell'Infanzia Camin** 0498702442 **Granze** 049718316
ORARI SS. MESSE ***Festive Camin:*** *8 –10.30 -19.00* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 19.00*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00*
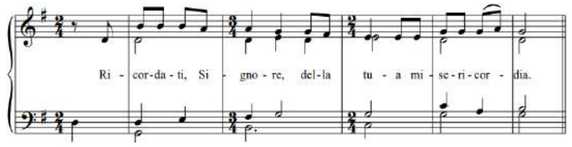


Domenica	27 sett.	**XXVI[a] domenica del T.O.**
Lunedì	28 sett.	
Martedì	29 sett.	***Ss Michele, Gabriele e Raffaele arc.***
Mercoledì	30 sett.	***S. Girolamo***
Giovedì	1 ott.	***S. Teresa di Gesù***
Venerdì	2 ott.	***Ss Angeli custodi***
Sabato	3 ott.	ore 16.00/19.00 confessioni in chiesa a Camin
Domenica	4 ott.	**XXVII[a] Domenica del T.O.**

Il Centro Parrocchiale è aperto tutti giorni dalle ore 15.30 alle ore 18.30 e dalle 21.00 alle 23.00 Rimane aperto anche la domenica e il giovedì mattina dalle ore 8.00 alle ore 12.30

LITURGIA della PAROLA: Domenica XXVI[a] del Tempo Ordinario - 27 sett. 2026

Prima Lettura: **Dal libro del profeta Ezechièle** *18,25-28* Così dice il Signore: «Voi dite: "Non è retto il modo di agire del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà». Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale **Salmo 24 (25)**



R. Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza; io spero in te tutto il giorno. **R/.**
Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. I peccati della mia giovinezza e le mie ribellioni, non li ricordare: ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore. **R/.**
Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via. **R/.**

Seconda Lettura: **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési** *2,1-11*
Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso.Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Canto al Vangelo **R. Alleluia, alleluia.** Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono. **R. Alleluia.**

† **Dal vangelo secondo Matteo** *21,28-32*
In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli». Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

LITURGIA DELLA PAROLA 4 ottobre XXVII 2026
Isaia5.1-7; Salmo79; filippesi 4,6-9; Matteo 21,33-43

IL PADRE "ROMPISCATOLE"

"Sì, sì, lo faccio". Quante volte abbiamo risposto così? A nostro padre, a nostra madre, al marito, alla moglie, al superiore, a un collega: "Sì, sì, tranquillo, lo faccio". Ma quando uno risponde due volte "sì, sì", generalmente vuol dire che non lo farà mai. "Metti in ordine la tua camera". "Sì, sì". "Ricordati di fare quella cosa". "Sì, sì". "Quando hai finito, porta fuori la spazzatura". "Sì, sì". Poi passano le ore e i giorni e non succede niente. Altre volte, invece, la prima risposta è un bel "no": "Non ne ho voglia", "Non ho tempo", "Fallo tu". Poi però ci ripensiamo e, magari brontolando, facciamo quello che ci era stato chiesto. Nella vita noi non siamo quello che diciamo di voler fare. Siamo quello che facciamo veramente. Come si dice: "tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare". Di un "sì" che diventa "no" e di un "no" che diventa "sì" ci parla anche Gesù nel Vangelo di questa domenica, raccontandoci di quel padre "rompiscatole" che chiede ai suoi due figli di andare a lavorare nella vigna e riceve due risposte contraddittorie. Più che la parabola di un padre che aveva due figli, questa è la storia di due figli che avevano un padre. Un padre "rompiscatole", perché il padre è il principio della realtà, ed è una fortuna avere un padre che ogni tanto "rompe le scatole", che non ci lascia tranquilli nelle nostre comodità, ma continua a dirci: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Il primo figlio risponde: "Non ne ho voglia". Il secondo invece risponde immediatamente: "Sì, signore". Ma poi il primo ci ripensa e va nella vigna, mentre il secondo non ci va. Ed è proprio qui il cuore della parabola. Il primo figlio non viene lodato perché ha disobbedito al padre. Viene lodato perché è stato capace di ripensare il suo "no" e di trasformarlo concretamente in un "sì". Il secondo figlio, invece, dice tutte le parole giuste, ma poi non fa nulla. Dio preferisce un "no" sincero che può ancora diventare un "sì" vissuto, piuttosto che un "sì" religioso che rimane soltanto sulle labbra. Per questo Gesù pronuncia una delle frasi più provocatorie di tutto il Vangelo: "I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio". Persone che nella loro vita avevano detto tanti "no" a Dio sono state capaci di cambiare strada. Altri, invece, continuavano a dire "sì" con le labbra, ma senza cambiare la loro vita. Il problema, allora, non è aver detto qualche volta "no" a Dio. Il problema è non essere più capaci di ripensarci. P. Ezio Bono

"PREGATE IL PADRONE DELLA MESSE ... perchè mandi operai nella sua messe! '

IN QUESTA DOMENICA 27 settembre: Giornata del Seminario

domenica di preghiera e di raccolta di offerte !

Quando sentiamo pronunciare il termine "vocazione" può capitare si sviluppi dentro di noi qualche riflessione fuorviante o riduttiva: una su tutte, che spesso abita il nostro immaginario, è che "vocazione" sia sinonimo di ingresso in seminario o in convento. In realtà, la dimensione vocazionale è ben più ampia e riguarda l'intera vita spirituale: continuamente la persona è chiamata e interpellata ("vocazione" deriva dal latino "voco", "chiamare"), dagli altri e da Dio. Essa si realizza in un progetto concreto quali il presbiterato e la vita consacrata, ma anche nel matrimonio o nel servizio a tempo pieno per gli altri, vivendo da cristiani l'impegno missionario, politico o altro. Non soltanto: continuamente, anche nel quotidiano più spicciolo, ciascuno, sia esso un adulto, un giovane o un ragazzo, è un chiamato ad amare al meglio, rispondendo a Dio che gli parla attraverso tante persone e situazioni che, rilette alla luce della Scrittura, diventano parole concrete e luminose. La vocazione non riguarda soltanto alcuni, ma tutti e sempre: non è un qualsiasi impegno preso o una scelta professionale; non è neppure una volontà precostituita da subire, pena la propria infelicità. Essa, piuttosto, è la realizzazione della Parola di Dio che raggiunge un cuore disponibile e generoso e si traduce in una scelta concreta, per il quotidiano e per la vita, portata avanti con il Signore e per il Signore.
Questo modo diverso di considerare la dimensione vocazionale emerge se accettiamo di riflettere sulla vocazione con calma, alla luce della Parola di Dio e del pensiero della Chiesa, ma soprattutto se consideriamo il nostro cammino di fede. Soltanto chi scopre la bellezza di essere un chiamato può avvertire dentro di sé l'entusiasmo di annunciare ad altri la bellezza della chiamata di Dio. Soltanto chi riconosce nella propria fede la risposta alla proposta quotidiana di Dio, può farsi testimone del vangelo della vocazione. In questo senso la crisi vocazionale odierna, ossia il venire meno di giovani che si spendono a tempo pieno per il Vangelo nel matrimonio, nella vita presbiterale e consacrata o in altri progetti di vita, va letta anche come conseguenza della mancanza di credenti e comunità cristiane che hanno nel cuore la gioia di sentirsi dei chiamati da Dio. Oggi ci sono pochi giovani che fanno scelte vocazionali coraggiose, ma anzitutto ci sono pochi cristiani consapevoli di essere dei chiamati da Dio e contenti di aver accolto la sua Parola nella propria vita: le stesse comunità cristiane sembrano distratte da altri aspetti pastorali, dimenticando che la pastorale è anzitutto vocazionale.
La dimensione vocazionale è trasversale a tutta l'attività pastorale della Chiesa: essa è chiamata a colorare l'annuncio, la liturgia e la carità della comunità cristiana. Non c'è ambito che non possa tenerne conto e scoprire nelle più semplici scelte e attività una parola di Dio che interpella e può essere testimoniata. In ogni caso è particolarmente congeniale alla pastorale vocazionale l'ambito dell'annuncio e della catechesi, tanto che così scrive il Documento base per il rinnovamento della catechesi in Italia: "La catechesi illumina le molteplici situazioni della vita, preparando ognuno a scoprire e a vivere la sua vocazione cristiana nel mondo" (RdC 33). La catechesi, dice il testo appena riportato, ha almeno due scopi: preparare la persona a scoprire la propria vocazione cristiana e aiutarla a viverla lungo lo scorrere del tempo. Comprendiamo, allora, come sia una dimensione da considerare costantemente, nell'accompagnare i fanciulli e i ragazzi, ma anche gli adolescenti, i giovani, gli adulti e gli anziani. Come la catechesi dovrebbe accompagnare tutta la vita del credente, così dovrebbe essere costante anche l'attenzione vocazionale: per ogni persona c'è un tempo in cui è necessario l'accompagnamento alla scoperta della chiamata del Signore e un tempo in cui viverla, sino alla piena maturità. Proprio per questo i vescovi italiani hanno tenuto presente in tutto il progetto catechistico la dimensione vocazionale, quasi a renderla il filo rosso che lega i diversi tratti di cammino. In ogni catechismo predisposto dai vescovi italiani, la vita cristiana è presentata come una chiamata di Dio: egli chiama ogni persona per nome, affidandole non una missione qualsiasi, ma proponendogli una precisa scelta d'amore che la rende protagonista del suo progetto di salvezza.

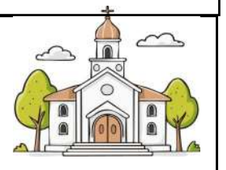
Aiutiamo il Seminario attraverso:

IL SOSTEGNO SPIRITUALE: consiste nel promuovere la preghiera, personale e comunitaria al "Signore della messe perché mandi operai nella sua messe". Le forme consigliate sono:

- l'adorazione del primo giovedì del mese per le vocazioni e in particolar modo per i ragazzi e i giovani che in Seminario si stanno preparando al sacerdozio;
- la preghiera notturna una volta al mese aiutati dal sussidio "Con Gesù nella notte";
- la partecipazione, per quanto possibile, ai momenti di preghiera che il Seminario propone.

IL SOSTEGNO AFFETTIVO: consiste nell'essere partecipi della vita del Seminario mediante: l'abbonamento alla rivista del Seminario Vescovile "Cor Cordis"; la visita di questo sito internet del Seminario con le diverse attività.
IL SOSTEGNO VOCAZIONALE consiste nel far conoscere e proporre le diverse attività che il Seminario offre per le molteplici fasce d'età: i gruppi vocazionali per gli adolescenti e per i giovani; la Scuola di Preghiera.
IL SOSTEGNO ECONOMICO consiste nel farsi carico delle attività del Seminario attraverso il proprio contributo personale. E' possibile aiutare attraverso il **C.C.P. 12365359** intestato a Seminario Vescovile di Padova – Amministrazione, Via Seminario, 29 – 35122 PADOVA, oppure attraverso **bonifico bancario:**
Banco BPM; **IBAN IT88K0503412112000000000593**

GRAZIE e sempre...DIAMO IL NOSTRO AIUTO



nelle forme consuete: offerte in chiesa, ricorrenze varie, in memoria dei nostri cari defunti o altro... Ricordiamo anche il "mattone" 250 € o il "mattoncino" (50 €).
Si può, come hanno già fatto tanti, fare un BONIFICO. Ecco gli IBAN:
Parrocchia SS. Salvatore Intesa San Paolo
IT77H0306912171100000006330
Parrocchia Granze Monte dei Paschi:
IT05R0103012156000061105015 Un GRAZIE sincero e di cuore...

5 PER MILLE **PER IL PATRONATO di CAMIN Circolo NOI** Nella tua denuncia dei redditi oltre all'8Xmille puoi mettere la firme anche per il 5Xmille. Finora abbiamo ricevuto circa 7000 € ogni anno... possiamo fare di più.... Ecco il codice fiscale da mettere: **92234120282** Per gli esonerati dalla presentazione del CUD possono portarlo in canonica e , tramite Curia, si provvederà a inviarli gratuitamente. Il Circolo si estende al Patronato di Camin e a quello di Granze. **Come pure metti la tua firma su**
8 PER MILLE **PER LA CHIESA CATTOLICA**